Anno VII. TORINO, Sabato 19 APRILE 1873 Num. 108.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 30 — 15 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 50
Svizzera . . . . . » 50 — 25 — 13 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e per Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 APRILE 1873.

ITALIA

Alba. — Il nostro Municipio ha ottenuto dal Ministero della guerra che la nostra città fosse sede di un distretto militare circondariale.

Dronero. — Mercoledì, giorno di fiera, verso le ore 10 di notte, venne ucciso un certo Costanzo Capella, negoziante di bestiame, mentre faceva ritorno a casa in Villar S. Costanzo. Questi in un'osteria aveva fatto vedere un biglietto di L. 250 ad un compagno che era con lui. Il denaro non gli fu tolto, vuolsi che gli assassini siano stati impediti dall'arrivo di un carrettiere che in quel frattempo transitava per la medesima strada. Il carrettiere ritornato a Dronero n'informò i carabinieri, i quali tosto arrestarono il compagno che era coll'infelice all'osteria.

Milano, 17. — Leggiamo nei giornali milanesi:

Oggi venne per decreto ministeriale chiusa la nostra Scuola veterinaria. Vuolsi che il Ministro della pubblica istruzione, colga l'occasione dello sciopero degli studenti veterinari, per attuare un progetto di riforma delle scuole di veterinaria.

Pare che esse debbano essere ridotte a tre, sull'esempio della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria.

Una Società privata avrebbe già fatto pratiche presso il Ministro, per la fondazione di un istituto privato di veterinaria.

— Questa mattina una ingrata sorpresa è toccata al comm. Robecchi, subeconomo dei benefizi vacanti. Disceso nell'ufficio, la cui sede è nella via della Spiga, trovò che i ladri vi si erano introdotti, e, rotta la cassa di ferro vi avevano rubato una somma di circa 12,000 lire in titoli di credito e denari.

Siccome una buona parte di quei titoli e delle cartelle di rendita erano intestate, così il danno si riduce a sei o sette mila lire.

Si suppone che i ladri siano gente pratica tanto dell'ufficio, come delle case adiacenti ad esso, perchè si crede che siansi introdotti nell'ufficio stesso attraversando il naviglio asciutto, e scavalcando i muri di due giardini confinanti con quello del Subeconomato.

La camera in cui era la cassa, guarda appunto verso il giardino, ed ha le finestre non munite da alcuna inferriata, per cui riescì facilissimo ai ladri d'introdurvisi.

Il senatore Robecchi, che abita al primo piano, non udì durante la notte alcun rumore e non s'accorse punto che i ladri si trovassero nel pian terreno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1326), del 20 marzo, il quale dispone che i disegnatori di 1ª classe nel Corpo del genio navale, dopo dieci anni di godimento della paga di L. 2300, avranno diritto ad un aumento di L. 300.

2. **Un regio decreto** (n. DLXXXI, parte suppl.), del 9 marzo, che approva alcune modificazioni nello statuto della *Cassa di Sconto di Spezia*.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale della R. marina.

5. **Un manifesto** del ministro della guerra per l'ammissione al 3° anno del corso del Collegio militare di Napoli, ed al 1° anno di corso della scuola di fanteria e cavalleria in Modena.

CRONACA CITTADINA

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici. — Il Sindaco in esecuzione del prescritto dagli articoli 18 e 19 del Regolamento per l'applicazione della *tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici* approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 10 agosto 1871, notifica:

1° La matricola ed il ruolo 3° supplementare dei contribuenti nelle tasse avanti indicate per l'anno 1872 rimarranno pubblicati per 15 giorni nel salone del palazzo municipale dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

2° I contribuenti possono presentare i loro reclami contro le risultanze dei ruoli entro 20 giorni dalla presente pubblicazione alla Giunta municipale, la di cui deliberazione comunicata al ricorrente potrà pure essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata a termini della legge sul bollo, corredati degli opportuni documenti giustificativi, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta legittimamente.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuto dopo la decisione sul reclamo.

Torino, dal palazzo municipale, addì 15 aprile 1873.

Il Sindaco
F. RIGNON.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domani, domenica, 20 corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso l'orto sperimentale della Crocetta, avrà luogo la 8ª ed ultima lezione che darà il signor cav. professore Giacomo Gibelio, col seguente programma: *Una escursione botanica.*

La Direzione.

R. Museo industriale italiano. — Domani, domenica, alle ore 10 antim., il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso libero di geometria descrittiva applicata, parlerà *sopra l'ombra di una superficie curva.*

Avviso. — I signori studenti in legge del 1° e 2° anno sono pregati di trovarsi lunedì, 21 corrente, alle ore 2 pomer. precise, nella sala num. XI, per deliberare sulla gita proposta dal chiarissimo professore di Diritto penale.

Alcuni studenti.

La ginnastica in Torino e la Esposizione di Vienna. — Un felice pensiero ebbe la Società Ginnastica di Torino, quello di mandare all'Esposizione di Vienna una speciale Monografia contenente anno per anno la storia della *Ginnastica pedagogica* introdotta e propagata in Italia per iniziativa della Società Ginnastica di Torino.

I nostri lettori sanno quanta importanza si dia in Alemagna agli esercizi ginnastici, non come prove acrobatiche ed atletiche, ma come mezzo diretto ad ottenere lo sviluppo regolare delle forze fisiche e morali, come scuola di portamento del corpo, come preparazione alla milizia, e come cura speciale di non poche infermità e vizi di costituzione.

In Isvezia, in Germania, in Inghilterra, in Isvizzera la ginnastica fa parte integrante di ogni corso educativo, e dove le famiglie non vogliono mandare i loro figli alle pubbliche esercitazioni chiamano in casa il maestro di ginnastica, il quale sotto gli occhi dei parenti esercita i figliuoli e le damigelle; tanto la ginnastica è penetrata nei costumi di quelle robuste popolazioni.

Coi quattro F inscritti sulle loro bandiere, e che vogliono dire *frisch, frei, frühlich* e *fromm* i ginnasti tedeschi dicono a tutti quali vantaggi se ne aspettino: freschezza di salute e di forze, libertà, gaiezza, religiosità e bontà. — E tutti questi beni presso noi miró a procacciare prima a sé, poi ai proprii concittadini un'eletta di valorosi giovani, i quali sotto la disciplina di un libero figlio della Svizzera tedesca, Rodolfo Obermann di Zurigo, costituitisi in Società, ottennero colla loro costanza, coi loro studi, coll'evidente bontà dei risultati, di dissipare a poco a poco i pregiudizi antichi, di vincere la ritrattanza di molti e di render poi fondata in Torino la prima scuola donde si diffusero in tutta Italia un cinquecento maestri e maestre di questo importantissimo ramo della pubblica educazione. Commuove l'animo il leggere come l'Obermann, sin dal 1840, passasse dall'istruire i pontieri dell'artiglieria a dirigere gli esercizi graduali dei bambini raccolti negli asili d'infanzia, sotto le cure dell'Aporti, del Boncompagni, dei conti Franchi di Pont e Camillo Cavour; ed è una bella pagina di questa preziosa monografia quella in cui il maestro e i soci fondatori sono descritti in atto d'istruire alla palestra i poveri ragazzetti inviativi pei primi, abbottonandone finanche i laceri vestitini e accompagnandoli alle loro case.

Tanta fermezza di degni propositi non doveva rimanere senza frutto: alla Società si acquistarono alcuni degli stessi oppositori, si acquistò man mano il pubblico favore; il Romani ne commendava sulla *Gazzetta Piemontese* (1845) i nobili intendimenti, e mentre celebrava con calda parola i vantaggi della ginnastica educativa, ne componeva il celebre inno fatidico. All'opera della Società si aggiungeva il concorso del Municipio di Torino e il concorso del Governo che, 12 anni addietro, nel 1861, istituiva in Torino il primo corso magistrale maschile, e nel 1867 anche il corso femminile; più tardi venivano i premi dei Congressi pedagogici e la statistica dell'operato. In tutto questo periodo di tempo il cav. Obermann compare sempre inteso a semplificare e rendere viepiù razionale il suo metodo (seguito dal suo successore signor Cesare Caveglia); il cav. dott. Gamba ad istruire maestri e maestre come insegnar la ginnastica secondo i dettami della scienza anatomica, dell'igiene e della medicina.

Presidente ed anima della Società, intelligente, operoso e modesto quanto benefico è il commend. Ricardi di Netro, da tanti anni benemerito dell'istruzione e dell'educazione della gioventù torinese. Accompagnano la monografia due tavole di statistica delle scuole di ginnastica educativa in Italia. Da esse appare come questa disciplina che nel 1864 non contava se non 30 provincie in Italia ove fosse insegnata, con appena 18,000 allievi e quasi nessuna allieva, abbia ora 675 insegnanti (dei quali 500 circa usciti dai corsi magistrali di Torino) e 70,000 allievi; 50,000 maschi e 20,000 femmine. In questa cifra Torino entra per oltre a 12,000, cioè 6587 maschi e 5824 femmine, senza contare 4200 alunni delle scuole infantili dove la ginnastica non si può ancora insegnare con metodo affatto regolare.

Non dubitiamo punto che l'opera della Società Ginnastica di Torino sia per essere all'Esposizione Universale di Vienna convenientemente apprezzata; e in nome del paese porgiamo una ben meritata parola di ringraziamento alla Società e al suo degno presidente, l'assessore Ricardi di Netro, infaticabile promotore di ogni opera che torni a bene e ad onore della nostra città.

Giardino-concerti. — Per mantenere la promessa fatta di rispondere alla lettera del nostro associato, da noi riportata nel n. 104 (ed. della mattina), nella quale ci si chiede conto dello stadio a cui si trova l'utile progetto del *giardino-concerti*, abbiamo chiesti i maggiori ragguagli possibili, e ci affrettiamo a render noti quelli che ci venne dato raccogliere.

L'idea di questa istituzione non è per niente sfumata, e le probabilità di riuscita s'accrescono ogni dì più. Se il Comitato non diede da tempo segno di vita si è che aveva non poche difficoltà da vincere, che ora sembrano appianate. Intanto le schede sottoscritte continuano a pervenire, e già oltrepassano le duecento ed avrebbero già raggiunto senza dubbio il numero voluto, ove tutti coloro che approvano, anzi sono disposti ad appoggiare colle loro firme il bel progetto, si fossero affrettati a respingere sottoscritta la scheda appena ricevuta, in luogo di riporla in un angolo dimenticato dello scrittoio coll'accompagnamento usuale del *faremo poi!*

Le nostre parole valessero almeno a rinfrescare la memoria di questi signori, animandoli ad inviare sollecitamente la loro adesione!

Sarebbe cosa necessaria, tanto più che quanto prima sappiamo dover aver luogo l'adunanza generale degli azionisti, adunanza in cui si devono stabilire in modo definitivo le basi della Società, e si deve sostituire il Comitato promotore con altro stabile.

Approfittiamo poi dell'occasione offertaci dal nostro associato di occuparci di questa istituzione, con molto piacere, e siamo certi di interpretare il desiderio generale nel porgere al benemerito e solerte Comitato promotore le nostre congratulazioni.

Caffè del teatro Alfieri. — S'avvicina la stagione delle passeggiate e dei rinfreschi e i caffettieri *studiano* per acquistarsi una buona clientela. Al caffè del *teatro Alfieri*, per esempio, tutte le domeniche si trovano eccellenti gelati: l'a e cosa, il miglior cacao finora in uso, una forma una bibita gradita e sana. Auguriamo al proprietario del caffè del *teatro Alfieri* molti *mangiatori* di gelati al cacao.

Teatrino da San Martiniano. — Per aderire alla domanda delle famiglie che non trovarono posto alle ultime rappresentazioni al teatrino da San Martiniano, avranno luogo ancora 5 recite con variato spettacolo su quelle scene. La prima, questa sera 19; la seconda domani, domenica, alle ore 3. Il manifesto annuncia fra le altre novità *L'Ombra*, riduzione dall'opera di questo nome che tanto piace al Rossini, e un nuovo ballo comico fantastico *Lokengrim*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 aprile 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant.	729,1	+10,2	8,7	93	15° 15'	N O d.	piogg.
9 ant.	729,7	+11,3	8,6	87	15° 12'	N E d.	copert.
12 m.	729,7	+12,5	9,3	88	15° 24'	S O d.	copert.
3 pom.	729,4	+13,1	9,8	88	15° 25'	N d.	copert.
6 pom.	729,5	+13,7	9,6	81	15° 23'	N O d.	copert.
9 pom.	730,5	+12,9	9,6	86	15° 21'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali) minima + 10,2 massima + 14,3
Acqua caduta mill. 8,4
Minima della notte del 19 + 10.5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 7 9
Nascere della **Luna** 2 25 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 40 matt.
Tramonto, ore 11 0 matt.
Giorno della Luna 28°.
Ultimo quarto a 4h 37m di mattino.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 aprile 1873.

Coffano Pietro, d'anni 70, di Montechiaro di Asti, falegname — Massolo Margherita nata Bruno, id. 70, di Moiola (Cuneo) — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 aprile 1873

Maschi 16, femmine 11 — Totale 27.

ELEZIONE DI CARMAGNOLA.

Ci scrivono:

16 aprile.

Domani adunque decisiva battaglia del nostro Collegio. Chi la vincerà? Ma! Prima della votazione di domenica scorsa, anzi la mattina medesima si riteneva generalmente che Rolle avrebbe avuto una grande maggioranza; e si dubitava solamente se sarebbe entrato in ballottaggio con lui l'Alasia od il Morra. I partigiani di questi due ultimi si facevano mille carezze a vicenda, e si promettevano pubblicamente che qualunque dei due fosse andato in ballottaggio avrebbe avuto i voti dell'altro partito. « Morra, dicevano gli Alasiani, è un dotto e prode ufficiale. » — « Alasia, dicevano i Morristi, è un profondo giureconsulto, un abilissimo amministratore, un funzionario de' più assennati, integerrimo ed indipendente. » Tutti davano addosso a Rolle ed ai suoi fautori.

Ma oh delle umane cose antiveder bugiardo! Rolle resta nella tromba, ed in ballottaggio entrano Alasia e Morra! Cambiamento di scena a colpo d'occhio. Per i Morristi Alasia diventa subito un ministerialone, pagnottista di primo ordine; per gli Alasiani Morra fu un soldataccio; e le carezze si voltarono ai Rollisti, ai quali ed al loro principale van facendo ora i complimenti ed esprimendo il rimpianto.

La cosa è naturale: qui a Carmagnola Rolle ebbe 108 voti, e potersene procurare una buona provvista sarebbe un gran fatto: ed è lepido il vedere con quante arti e con quanto ardore i due partiti se ne vanno alla caccia.

« Eh che bel proclama cacciò fuori il nostro colonnello! esclamano i Morristi. Egli ci farà una ferrovia per Sommariva, non voterà nessuna spesa fuorchè necessaria. Questo è un savio parlare. Alasia invece non si degnò di pronunciare neppure una parola! »

Rispondono gli Alasiani: « Le parole sono femmine, i maschi sono i fatti. La ferrovia che Morra promette nel 1878, quando, anche volendo, non c'è più tempo d'impedirla, Alasia l'ha propugnata fin dal 1857 allorquando, essendo consigliere comunale e provinciale di Torino, votò il milione di sussidio per la ferrovia di Savona, insistendo fin d'allora, perchè da Torino a Bra percorresse la traccia più breve di Carignano e Sommariva, senza il giro vizioso di Cavallermaggiore. Un programma può esser buono per chi entra la prima volta nell'aringo politico, ma per chi

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — La Dal Cin ed una mugnaia in tribunale — Assolutoria — Amore furtivo — Ostacolo al matrimonio — Un assassinio consumato e sette mancati — Condanna.

Il nome di Regina Dal Cin, di quella celebre acconciacosi, è conosciuto in Italia ed in altri luoghi per le portentose sue operazioni. Molti dottori da lei sconciati, le fecero sempre mal viso, le mossero guerra e tanto si adoperarono finchè giunsero a tradurla dinanzi ai tribunali.

La mattina perciò del 1° aprile andante mese, mentre un magnifico sole ed una tiepida aura di primavera rallegravano la città, per sè ridente, di Conegliano, moltissima gente, vôlte le spalle all'incantevole spettacolo, correva a chiudersi in una sala angusta ed oltremodo calda, per assistere al dibattimento contro la famosa operatrice, imputata di avere operato male sul giovane sedicenne, per nome Bellè, d'avergli cioè recato danno con violenti manovre.

Daccanto alla Dal Cin sedeva pur anco un'altra imputata, una più umile acconciacosi, la mugnaia Santuz, che prima di lei aveva esperita la propria abilità sopra l'infelice paziente.

Amendue queste imputate oltrepassano la cinquantina: l'una e l'altra parlano il dialetto trivigiano con pronuncia contadinesca, e lardellato di spropositi chirurgici ed anatomici.

La Dal Cin è mingherlina e svelta; la Santuz è grande, grassa e grave: quella ha una fisonomia intelligente, questa la ha poco espressiva: la prima porta abiti di seta, è gioiellata, con un cappellino verde, che accenna alla speranza della prossima assoluzione; l'altra è vestita di tela colorata che fa di bozzima, con capelli rari che sembrano incollati sopra la testa.

Gli avvocati Giuriati e Dal Favero difendono la Dal Cin, l'avvocato Fanton difende la Santuz.

Assistono al dibattimento sette periti medici legali, cioè tre a difesa e quattro citati dal Ministero Pubblico.

Decisi alcuni incidenti sollevati in via pregiudiciale, il signor presidente passa all'interrogatorio delle imputate.

La mugnaia Santuz dice che per amor del prossimo, raffigurato sotto l'umile forma di un mezzo franco, accomoda le ossa lussate o frante, le avvolge di stoppia imbrattata d'albume e le abbandona alla provvidente natura. Ed in tal modo si comportò col giovane Bellè, che l'aveva pregata di medicarlo.

La Dal Cin, sapendo d'essere in fama di distinta operatrice, risponde meno umilmente; dice che se gli infermi da lei visitati non guariscono, a sè stessi debbono attribuire la colpa, perchè non eseguiscono puntualmente le sue prescrizioni. Il Bellè e sua famiglia non fecero quant'ella loro disse.

Rispondendo poi il danneggiato Bellè alle interrogazioni del signor presidente, dice che fattosi male al braccio, chiamò per essere medicato dapprima la mugnaia, la quale gli fece poco male, e poscia si portò dalla Dal Cin, che lo strinse così fortemente con fasciature da fargli venire la lamentata cancrena.

Pres. Nelle vostre prime risposte avete aggravato più la Santuz che non la Dal Cin, perchè in oggi cambiate le vesti?

Bellè. Perchè alcuni signori di Conegliano mi hanno suggerito di aggravare maggiormente la Dal Cin, soggiungendo che la questa, ben provveduta di mezzi di fortuna, avrei potuto, in caso di condanna, trarre più larghi e sicuri compensi.

Tale dichiarazione non aumenta per certo nel pubblico la simpatia per lui, nè la misura della fede ai suoi detti.

Si sentono quindi molti testimoni, dalle cui deposizioni in sostanza appare che la Dal Cin acconciò il braccio del Bellè, lo fasciò ben bene, prescrivendogli poi di sfasciarlo due giorni appresso. Il Bellè non ottemperò alla prescrizione della operatrice: tenne il braccio fasciato per sette giorni, finchè cioè il braccio gonfiò enormemente e si dovette chiamare il dottor Zanetti.

Assunto anche questo dottore come testimonio, dichiara che, invitato a visitare il giovane infermo, trovò la fasciatura straordinariamente ristretta, ma confessa ingenuamente che quella strettura era probabilmente dovuta alla successiva enfiagione del braccio, e non primitiva; vide la mano molto gonfia e di plumbeo colore, il braccio caldo e di colore rossocupo. Egli prescrisse l'immediata applicazione di 8 mignatte che fece replicare per altre due fiate a brevi intervalli, e un cataplasma di linseme. L'infermo migliorò, ma l'avanzato processo flogistico della c. . non fu per ciò scongiurato e ne avvenne perciò la carie e la necrosi.

Per ultimo sono sentiti i periti. I quattro periti fiscali, i quali incolpano tutto e tutti, il male, il malato, la famiglia, la Santuz, la Dal Cin, i maneggi, la fasciatura. E i tre periti difensionali, i quali non fanno caso di nulla, dicono che la Dal Cin e la Santuz sono innocenti, e che se il braccio è gonfiato, ciò avvenne perchè doveva gonfiare, e, se successe la necrosi, si fu perchè doveva succedere.

Alle perizie tengono dietro le requisitorie del Ministero Pubblico, che termina col dimettere una delle imputate, la Santuz, e col proporre per la Dal Cin una multa di lire 100.

Indi prendono la parola gli avvocati difensori Fanton, Del Favero e Giuriati.

Quest'ultimo incomincia la sua arringa facendo una biografia della Dal Cin, e deponendo un'ingente quantità di documenti, i quali provano l'abilità sua straordinaria, il suo generoso procedere e come dopo tutto non sia lei che si arrabatti per uscire dalla propria oscurità ed ingannare il suo prossimo, ma una singolare successione di casi e la volontà altrui che la fe' salire in brevissimo tempo ad un'altezza vertiginosa. Osserva quindi essere portato naturale dei tempi che la libertà penetri in tutto e da per tutto; essere prossima l'epoca in cui i Governi, continuata la tutela della salute pubblica, abbandoneranno alla sagacia degli individui quella della privata. Passa all'esame dei fatti e dimostra che maneggi non ve ne furono per parte della Dal Cin; che la fasciatura fu innocua, e se produsse qualche danno non fu a colpa di essa Dal Cin; che finalmente è strana

fu già due volte deputato, quattro volte prefetto, e tre volte segretario generale, non potrebbe essere che la ripetizione di quello che ha già detto e la esposizione di quello che ha fatto. Il programma di Morra d'altronde finisce per dire assai poco; chi dopo lettolo sa dire s'egli sederà a destra od a sinistra? Non vuole che le spese necessarie; ma quali crede egli necessarie, quali superflue? Come voterà nella legge delle corporazioni religiose? Che opinerà intorno al macinato, al corso forzoso, ai nuovi decimi, ed al servizio delle tesorerie? Se non si vuole che il bilancio militare assorba tutto il reddito è prudente ad ogni modo non aumentare di troppo nella Camera il numero dei militari di cui vi ha già quasi un centinaio; noi quindi voteremo per Alasia. »

A queste ragioni che si dicono forte, per essere veritieri, bisogna aggiungerne ancora una che si tace o per lo meno si va susurrando a bassa voce soltanto, ed è che Alasia, come già lo aveva riconosciuto il Cavour, è di stoffa ministeriabile, e può da un momento all'altro essere chiamato ad un portafoglio, e la gloriola di vedere il proprio deputato sedere nei consigli della Corona, su certi elettori è più potente ancora che i meriti personali del candidato, i quali d'altronde ad Alasia non mancano.

Del resto riesca vittorioso Alasia o prevalga Morra, potrà essere quistione di avere per qualche tempo un fiore anzichè subito un frutto, un brioso poledro, piuttosto che un laureato corsiero; ma un buon deputato lo avremo immancabilmente.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Condizione per l'importazione in Baviera dei bestiami e loro prodotti.

Si previene il pubblico, che a parziale modificazione dell'avviso 30 dicembre 1872, viene ammessa la introduzione in Baviera del bestiame e di tutti gli articoli indicati nel detto avviso, purchè i medesimi provengano da paesi esenti da ogni malattia epidemica e siano accompagnati da analogo certificato sanitario rilasciato dalla Autorità municipale e provinciale del luogo di partenza.

Torino, 15 aprile 1873.

A cominciare dal giorno 20 andante, verranno riattivati sulla linea Mortara-Asti i treni 301 e 308, portati dall'orario generale in data 20 giugno 1872.

Si avverte che rimane tuttora l'interruzione fra Tonco e Moncalvo, in causa della quale verrà colà effettuato il trasbordo dei viaggiatori che dovranno percorrere una breve tratta a piedi.

Fra Tonco e Moncalvo il servizio è limitato ai soli viaggiatori ed al bagagli di peso non eccedente i 50 chilogrammi per collo.

Milano, 17 aprile 1873.

Si previene il pubblico che per nuovo guasto avvenuto sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore fra Alba e Neive al chilometro 54 1/2, a partire dal 19 corrente e fino a nuovo avviso il servizio su detta linea verrà eseguito mediante trasbordo al punto d'interruzione coi treni 243, 244, 247 e 248 pel trasporto viaggiatori, gruppi, bagagli e merci a grande velocità in colli non eccedenti i 50 chilogr.

Il treno 241 sarà effettuato soltanto da Alba a Cavallermaggiore, e il 242 da Nizza ad Alessandria.

Restano sospesi i treni 245 e 246.

Il servizio a piccola velocità sarà limitato dalla parte di Alessandria a Neive, e dalla parte di Cavallermaggiore ad Alba.

Torino, 18 aprile 1873.

La Direzione generale.

CASA DI SALUTE ED IDROTERAPIA IN ROMA.

Ci scrivono:

L'Italia benchè riunita in una sola nazione, benchè visitata da numerosi forestieri d'ogni regione che vengono ad ammirarne le bellezze naturali, i monumenti, le antichità e le opere d'arte, od a cercare un sollievo a lunghe sofferenze in un clima dolce e temperato, in un sole splendente di vivida luce, in un'aura profumata, era assolutamente sprovveduta di quelle grandiose case di salute, ove il nostro cittadino, od il forestiere potesse avere, assieme a tutti i soccorsi dell'arte salutare, tutti gli agi della vita, e fosse provveduto di tutti gli apparecchi per la cura idropatica e di camere respiratorie, come esistono a Londra, Bruxelles e Berlino, ove danno esiti felicissimi.

Insigni notabilità mediche insieme con capitalisti e costruttori iniziarono una Società anonima allo scopo di riempiere una tal lacuna e provvedere la capitale d'Italia d'uno di questi stabilimenti.

La città di Roma era indicata pel suo dolce clima d'inverno, per l'affluenza dei forestieri e di cittadini che colà si recano per diletto o per interessi. Il capitale occorrente per l'impianto è stabilito in L. 600 mila diviso in 3 mila azioni di L. 200 cadauna.

La direzione è affidata ad un giovane medico di questa città, conosciutissimo per il suo ingegno, per la sua diligenza.

Tutto insomma lascia sperare che il nuovo stabilimento sorgerà degno delle aspettative, che i capitali occorrenti si troveranno immediatamente, poichè è impossibile che essi non affluiscano verso quelle opere che mentre riescono a decoro del paese non sono speculazioni aleatorie ma promettono invece sicuro profitto.

Nulla dubbio che quest'utile impresa avrà prospera vita e noi sinceramente glielo auguriamo.

VARIETA'

IL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE A VIENNA.

Togliamo dai giornali di Vienna i seguenti particolari intorno al locale preparato nella capitale dell'Austro-Ungheria per la prossima Esposizione universale.

Il palazzo dell'Esposizione fu costrutto sul *Prater*. Questa passeggiata è popolare a Vienna, come il *Bois de Boulogne* a Parigi, come il *Bois de la Chambre* a Bruxelles. L'ampio palazzo provvisorio è costeggiato al nord ed all'est dal Danubio, ed al sud da un immenso viale ingombro di carrozze, di cavalieri e di persone.

Il terreno fu scelto ammirabilmente, e la natura fornì all'arte un grande aiuto, chè a due metri di profondità si trovò un corso d'acqua. Ciò ha obbligato, è vero, ad adoperare un particolare modo di costruzione per una parte del palazzo, ma forni, d'altra parte, un motore idraulico per le moltissime macchine che saranno mandate all'Esposizione.

Lo spazio occupato dall'Esposizione di Vienna del 1873 è di 2,380,631 metri quadrati, e sorpassa di gran lunga quello occupato dalle precedenti Esposizioni di Parigi (1867) e di Londra (1861). Quest'ultima aveva una superficie di metri quadrati 186,125, e l'altra metri quadrati 441,750. Il palazzo e la galleria coperte sono alquanto (534 metri quadrati) più vasta che tutta l'Esposizione di Parigi.

Il piano primitivo portava la costruzione di una galleria centrale di metri 905 di lungo, traversata nella sua lunghezza da varie gallerie minori destinate ai diversi paesi. Per rompere la monotonia di questo piano bisognava un punto di riposo per lo spettatore; era necessario inoltre un centro di riunione, anche per i ricevimenti ufficiali, la distribuzione dei premi, ecc., ecc. Si fu allora che l'ingegnere inglese Scott Russel, architetto del palazzo di Sydenham, portò il piano di una gigantesca rotonda, sormontata da una cupola che, per le sue immense proporzioni, per la arditezza dell'idea fosse la più straordinaria del mondo intiero. Infatti, mentre la cupola di S. Pietro in Roma ha 44 metri di diametro, quella dell'Esposizione ne ha 102.

La rotonda è posata su 50 colonne di ferro battuto, alte ciascuna metri 17. Sul capitello di queste colonne circola una galleria, da cui i visitatori potranno vedere la folla che formicolerà ai loro piedi nell'immensa navata. Una scala, ripida assai, condurrà i più arditi alla sommità della cupola.

Dall'alto della cupola l'occhio abbraccierà un immenso panorama. Alla base la città intiera con i suoi monumenti; la torre della cattedrale di Santo Stefano, che si eleva al di sopra di tutte le altre chiese, i vasti monumenti che ornano la città, i giardini tutti.

All'orizzonte poi si stendono le verdeggianti ed ubertose montagne del Kahlengebirge, coltivate a vigneti, e la catena dei Carpazi. Più presso il Danubio azzurro, sulle cui sponde sono innalzate numerose e magnifiche ville, e più presso ancora il Vienna, che attraversa la città.

Nel locale dell'Esposizione venne conservata ad ogni paese la sua posizione geografica. All'est sono i prodotti d'Oriente, all'ovest quelli d'Occidente. Attorno al palazzo principale vi ha il casino dell'Imperatore, quello dei ginnasi, quello della Commissione imperiale, la galleria di belle arti, e ora si sta costruendone uno francese con grande lusso. Si troveranno, nel locale dell'Esposizione, molte costruzioni destinate a fornire un saggio dell'architettura di ogni paese.

Per comodo degli espositori e dei lettori, i quali desiderassero visitare l'Esposizione di Vienna, riportiamo qui appresso il calendario dell'Esposizione, come venne fissato dalla Direzione generale, dal 26 aprile in poi.

Dal 26 al 29 aprile. — Ispezione di tutti gli scompartimenti dell'Esposizione.

30 aprile. — Scadenza del tempo per le domande di esporre cavalle da razza.

1° maggio. — Solenne apertura dell'Esposizione.

Dal 1° al 10 maggio. — Prima esposizione di fiori ed esposizione di frutta maturate in serra, o conservate fresche.

Dal 31 maggio al 9 giugno. — Esposizione di bestiame bovino, di pecore, maiali, capre ed asini.

Dal 15 al 25 giugno. — Seconda esposizione di fiori, ed esposizione di ciliege, ribes, lamponi, fragole e frutti simili.

Dal 20 al 30 agosto. — Terza esposizione di fiori, ed esposizione di susine, pere primaticcie e pesche.

Dal 18 al 25 settembre. — Quarta esposizione di fiori, ed esposizione di susine, pere d'autunno e mele.

Dal 13 al 27 settembre. — Esposizione di cavalli, pollame, piccioni, cani, gatti, pesci, ecc., ecc.

21 e 24 settembre. — Grandi corse internazionali di cavalli.

Dal 1° al 15 ottobre. — Esposizione dei prodotti dei semenzai e dei vivai.

Dal 4 al 6 ottobre. — Esposizione di selvaggina.

31 ottobre. Chiusura dell'Esposizione.

31 dicembre. — Scadenza del tempo per ritirare gli oggetti stati esposti.

30 giugno 1874. — Vendita degli oggetti non ritirati, e stati collocati nei magazzini della Direzione Generale.

Telegrafano da Roma, 17 aprile, ore 8 30 ant.: — La maggior parte dei ministri che ritornarono a Roma, tennero ieri un Consiglio, nel quale fu deciso di accettare l'invito fatto dall'Imperatore d'Austria al Re di visitare l'Esposizione.

Ecco le ultime notizie sulla salute del Papa:

Roma, 16. — La salute del Papa è in condizioni stazionarie. La febbre non è più ricomparsa; le forze lentamente ritornano, mercè la diminuita avversione al cibo, e al vino generoso. I medici curanti dichiararono ieri sera che se non sopraggiunge nessun nuovo incidente, Pio IX in una settimana potrà ritornare in perfetto stato normale.

Roma, 17, *ore* 4 20 pom.

Ieri sera Pio IX ha ricevuto monsignor Nina per la solita relazione degli affari del Santo Uffizio.

Stamane S. S. ha risentito un po' l'incostanza del tempo.

Dopo le undici antimeridiane ha ricevuto qualche prelato.

A mezzogiorno era ancora a letto.

Non ostante la sua improbabilità, riferiamo per debito di cronisti la seguente notizia che troviamo nella *Nazione*:

« Da fonte che suol essere informata di quello che accade nella Corte pontificia, ci viene annunziato correre fra i più alto locati del palazzo Vaticano una notizia che, se fosse vera, avrebbe un'importanza grandissima, e che noi diamo quale c'è comunicata.

« Il principe Vladimiro di Russia non avrebbe, si dice, nei circoli vaticani, fatta una visita di solo complimento a Sua Santità, gli avrebbe altresì consegnata una lettera autografa dello Czar che, in caso di sede vacante, offrirebbe pel Conclave il palazzo della Cancelleria di Varsavia.

« Si possono dir molte cose sulla verità di questa notizia, e, se vera, sulle ragioni e sul valore politico della supposta offerta. Noi non ne diciamo alcuna, diamo la notizia quale ci fu riferita. »

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 12 corrente in Quinzano d'Oglio, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Scrivono da Bergamo che anche in quella città, favvi ieri e l'altro ieri, qualche tentativo di sciopero di muratori. Ma intervenuta l'Autorità, coll'arrestare due o tre dei capoprioni che con sollecitazioni d'ogni genere tentavano distogliere i loro compagni dal lavoro, tutto ebbe fine, senza disordini.

La *Borsa* di Genova scrive:

« La Società dell'Alta Italia ha proposto al Governo che una parte dei tre milioni che essa deve impiegare a vantaggio del nostro porto, venga consacrata alla costruzione di una linea ferroviaria volta a congiungere la stazione di Sampierdarena coi nostri magazzini generali, mediante una nuova galleria attraverso il colle di S. Benigno; essa ha corredato la sua proposta di un piano dettagliato dei lavori da farsi e di un conto presuntivo della spesa. »

AGLI EMIGRANTI.

Crediamo utile riferir qui le seguenti informazioni che troviamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Giungono continue lagnanze di poveri passeggieri italiani che vanno ad imbarcarsi all'Havre per le Americhe. Ci constano da molti documenti le privazioni da essi sofferte durante il viaggio, specialmente sui piroscafi francesi. Un buon numero di contadini, quasi tutti piemontesi, giunti il 30 gennaio u. s., presentarono a Buenos-Ayres reclami al console italiano ed alle autorità locali; in essi esposero il pessimo trattamento avuto, e le vessazioni sofferte durante il viaggio: fanno rilevare che usciti dal porto dell'Havre mancò l'acqua dolce per bere, come per la cucina, che a tenore dei contratti fatti mentre dovevano avere durante la traversata pane e carne fresca, invece ebbero biscotto di pessima qualità e tutto sminuzzato, forse avanzi di antecedenti provviste, e carne salata.

Che tutti i passeggieri di 3ª classe, ben inteso italiani, furono obbligati a scopare e far pulizia al bastimento, e chi non volle assoggettarvisi non ebbe la razione di vino; che chi faceva reclami veniva dagli ufficiali di bordo preso a calci e battuto, ed uno che reagì venne messo ai ferri.

Inoltre sembra che all'Havre esista qualche associazione illecita fra i facchini, avente per iscopo di far scomparire i bauli dei passeggieri nel trasportarli dalla ferrovia al bastimento, giacchè quasi ogni vapore che arriva dalla linea dell'Havre al Rio Plata porta qualcuno senza bagaglio.

I firmatari dei ricorsi vari che abbiamo sott'occhio pagarono 345 lire in oro, mentre con la stessa somma ed anche meno avrebbero potuto imbarcarsi in Genova su vapori migliori e comandati da esperti ed umani capitani, che non avrebbero avuto l'impudenza di denunziarli tutti come briganti al loro arrivo in porto, come fece il capitano dell'*Henry IV* con quattrocento circa napoletani che aveva al suo bordo, onde togliere ogni valore ai reclami che essi facevano pel cattivo trattamento avuto nel viaggio.

Sappiamo che le autorità di P. S. in Genova fanno e fecero di tutto onde impedire che passeggieri italiani che recansi in America prendano la via dell'Havre, mettendo tutti gli ostacoli possibili ed immaginabili pel rilascio dei passaporti o per la vidimazione, esortando i passeggieri a mettendo loro innanzi tutte le peripezie a cui vanno incontro; ma le esortazioni riescono vane, giacchè molti che non possono ottenere legali ricapiti, sia per motivi di leva od altri, prescelgono la via dell'Havre ove s'imbarcano senza veruno documento. Quindi non resta altro mezzo se non quello che la stampa metta in evidenza tali fatti turpi e tentare di persuadere gl'Italiani che s'imbarchino nei porti nostrani ove le autorità nazionali hanno diretta sorveglianza.

Sappiamo che a molte Agenzie pel solo fatto di avere inviati passeggieri per la via dell'Havre fu tolto il permesso, che molti agenti clandestini furono deferiti al potere giudiziario: ma forse anche questi mezzi riusciranno vani per mancanza di penali nel Codice.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 18 *aprile* (mattino).

Le ultime elezioni politiche hanno offerto l'occasione a due osservazioni: la prima si riferisce al concorso scarsissimo degli elettori alle urne: sintomo poco gradito a quanti amano la libertà costituzionale; l'altra riguarda la moltiplicità delle candidature militari: altro sintomo che dà a pensare a quanti credono che si debba provvedere alla difesa dello Stato senza eccedere nelle spese militari, tanto più che si vuol vedere la mano del ministro della guerra in queste elezioni.

Il colore sia degli eletti, sia dei candidati che hanno probabilità di riuscire nel ballottaggio, è su per giù lo stesso che quello dei loro predecessori. Si notano

---

cosa sentire chiamare in giudizio uno per rendere conto di ciò che altri avrebbe dovuto fare e non fece.

E perchè allora, soggiunge il difensore, non vengono citate in giudizio le sonnambule che fanno pubblico esercizio dell'arte loro e colle loro diagnosi tratte dalla punta di un capello, e le cure uscite dal loro ignorante cervello, impediscono ai creduli di ricorrere ai medici? Perchè non si processa la casa Barry du Barry, che riempie i giornali delle miracolose virtù della revalenta, e fa sì che i malati, fidandosi in essa, non ricorrono ai medici, che forse li salverebbero, ed invece vanno all'altro mondo colla pancia piena di revalenta?

Commosso da questa arringa il tribunale manda assolute le due imputate, con poca soddisfazione di alcuni medici.

Passiamo ad altro processo che desta maggior emozione.

La mamma della simpatica zitella Augusta Quintini di Montenovo, non è contenta che questa parli nè col loro garzone Bellucci Giovanni, nè con Curioni Raffaele. Costoro però vanno a gara per corteggiare la ragazza sempre quando non sono dalla madre osservati.

Ma questa essendosi accorta dei latenti conati che i due giovani facevano l'uno ad insaputa dell'altro per rapirle la figlia, congedò il Bellucci dal servizio e proibì in modo assoluto al Curioni di porre ancora il piede in casa sua.

Il Curioni facilmente si rassegna a tale intimazione e canta, come fanno tanti altri: *Questa o quella per me pari sono, a quant'altre d'intorno mi vedo*, con quel che segue: s'innamora di un'altra giovane chiamata Annetta Magnarini.

Per contro il Bellucci persiste nel suo amore per l'Augusta e di notte tempo si reca sotto le di lei finestre e fa sotto voce con essa conversazione.

— Mi vuoi veramente bene? le domanda il Bellucci.

— Ti adoro, angelo mio, gli risponde la ragazza.

— Quando ci sposeremo?

— Non possiamo sposarci perchè la mamma non vuole.

— E se tua mamma morisse, acconsentiresti di diventare ancora mia moglie?

— Sì.

Avuta questa irrifiessiva risposta, il Bellucci va mulinando nel capo suo il modo di far sparire dalla superficie della terra l'Adelaide Quintini, unico ostacolo al di lui matrimonio coll'amato bene.

Nel penultimo sabato di carnevale certo Titti Domenico dà una festa di ballo, alla quale fra gli altri intervengono la madre e figlia Quintini, non che il Curioni. Questi pare che tenga il broncio verso la Quintini madre, si mostra annoiato, ed alle ore dieci circa si ritira dalla festa.

Il Bellucci, avendo avuto notizia che l'Adelaide Quintini si trovava al ballo, va a casa, carica il fucile, che nasconde in una siepe, e poi va a far conversazione da una certa Mancinelli, presso cui si ferma sino alle ore undici ed un quarto. A tale ora si accomiata, va a prendere il fucile e quindi si reca ad aggirarsi, in modo da non essere veduto, nei dintorni della casa del Titti.

Le danze si protraggono ed egli fa un buco nella carta che serve di vetro alla finestra della sala in cui si balla, e vista l'Adelaide seduta dirimpetto, punta in quel buco il fucile e sta per spararlo, quando veduta l'Augusta che si avvicina alla madre per farsi acconciare la balzana della veste, rimasta rotta da una pedata di uno sgarbato ballerino, arresta il dito e ritira l'arma.

Verso il tocco dopo mezzanotte si finisce di ballare. L'Adelaide Quintini, sua figlia, tre suoi figli, la serva, certa Vitali Marcella, e tre fratelli Mattioni escono insieme per ridursi alle rispettive abitazioni poste tutte l'una in vicinanza dell'altra, e per recarsi alle medesime essi dovevano percorrere un viottolo costeggiato da siepi.

Il Bellucci che appunto si era poi messo in agguato dietro una di quelle siepi, quando vide passare la comitiva alla distanza di otto metri circa, dice con voce contraffatta: Augusta mettiti a terra: e spara il fucile.

Ad eccezione della serva, il colpo li ferì tutti chi più chi meno gravemente, e mortalmente ferì con trentatrè pallini la infelice Quintini Adelaide.

Dopo l'esplosione esce Bellucci si dà alla fuga; va a casa sua, lava il fucile, si ripulisce le scarpe e poi si pone a letto.

Le disperate grida fanno accorrere in quel viottolo molte persone fra cui il medico che trova mali gravi, il parroco che confessa ed assolve dai loro peccati parecchi feriti, il brigadiere Carboneri Vincenzo ed i carabinieri Bonzani e Davelli.

Il brigadiere interroga i feriti, i quali sono d'accordo a dichiarare che il barbaro feritore dev'essere o il Curioni o il Bellucci. Intanto visita ben bene la località e ferma la sua attenzione su orme di scarpe lasciate nei campi da persona fuggente.

Ordina a' suoi dipendenti di procedere immediatamente all'arresto del Curioni e del Bellucci, e di sequestrare loro le scarpe e le armi che posseggono.

I due imputati si trovano in letto: vengono arrestati, e verso le ore 7 del mattino sono tradotti colle scarpe sequestrate sul luogo del misfatto.

Si pongono le scarpe del Curioni sulle pedate lasciate sul terreno; esse non combaciano, per contro combaciano perfettamente quelle del Bellucci.

Questi pretende che sia succeduta una confusione nelle scarpe, e sostiene che quelle le quali si adattano alle pedate, appartengono al Curioni. Il Curioni a sua volta sostiene il contrario. Quindi fra i due arrestati nascono gravi quistioni che sono sedate dai carabinieri.

Si visitano le armi sequestrate: il fucile del Bellucci era stato di recente sparato e lavato, quello del Curioni era tutto rugginoso. In casa del Bellucci si trovarono pallini perfettamente simili a quelli estratti dalla pelle dei feriti, in casa del Curioni si trovarono dei quadrattoni, che non avevano nulla di comune coi pallini estratti.

Il Curioni provò che alle ore 11 era già a letto, ed il Bellucci fu smentito dalla Mancinelli nell'asserzione d'essere stato presso di lei sino alle due dopo mezzanotte. Per la qual cosa il Curioni fu mandato in libertà, ed il Bellucci fu rimesso all'autorità giudiziaria, la quale lo rinviò alla Corte d'assisie di Ancona come accusato d'un assassinio consumato e sette mancati. Questa Corte lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita.

Cunzio.

due sole variazioni: a Gerace e a Carmagnola.

Il primo di questi collegi è stato guadagnato dalla sinistra; il deputato antecedente era di destra; il collegio di Carmagnola, se riesce l'Alasia, non sarà perduto nè conservato dalla sinistra, poichè il compianto Valerio non era propriamente di questo partito e d'altronde odo dire che l'Alasia, quando sia eletto, voglia andare a sedersi al centro. È un uomo, assicurano i suoi amici, che pensa ed opera di proprio capo, quindi sarà un voto non infeudato ai due partiti più spiccati che dividono la Camera.

Il corrispondente (*P*) della *Perseveranza* crede molto probabile che la sinistra non voglia dar battaglia sul terreno della legge delle corporazioni religiose. A me pare che questa non sia, per ora, che una mera e semplice supposizione. Se guardo ai nomi degli oratori già iscritti per parlare contro questa legge, ne trovo almeno da dodici a quindici di pura sinistra.

Questo numero è indizio di tendenze tutt'altro che pacifiche. D'altronde trovo dei nomi di centro destro e di destra tra gli oratori contrarii alla legge. È vero che taluni di questi, come il Toscanelli, il Bartolucci, non vogliono la legge, perchè sono teneri delle corporazioni religiose; ma taluni altri, come il Corbetta, il Ruspoli Emanuele, la combattono per le eccezioni gravissime che contiene rispetto agli ordini religiosi della città di Roma. Il che fa presagire una discussione molto viva e molto contrastata.

Il caso diverrebbe gravissimo e quasi direi disperato, se il Ministero e la maggioranza della Commissione non trovassero modo d'intendersi tra di loro. Ma questo pericolo mi pare che non sia serio; Ministero e maggioranza della Commissione, all'ultimo, si metteranno d'accordo; le transazioni si trovano facilmente, quando si vuol transigere ad ogni costo; non importa se a prezzo delle proprie convinzioni, e della bandiera del proprio partito.

Vedo dei giornali che parlano minutamente del progetto di legge sull'aumento degli stipendii degli impiegati. A udirli si direbbe che abbiano avuto sott'occhio questo disegno di legge.

Ora io so di buon luogo che questo progetto può essere ed è certo nella mente del ministro delle finanze, ma che finora non è concretato in altrettanti articoli di legge. Il Sella ha dichiarato bensì, prima delle vacanze pasquali, di presentarlo, ma in effetto non lo ha deposto sul banco della presidenza della Camera, insieme colla tassa dei tessuti, ecc., ecc. Quindi credo che ogni ragguaglio sul testo di questo schema di legge vada accolto con riserbo. F.

Stamane giunsero da Milano il principe Napoleone e la principessa Clotilde di Savoia.

Ieri sera giunse dalla Francia il conte Vimercati addetto alla Legazione italiana a Parigi.

Il principe Amedeo verrà in Roma per la festa dello Statuto, che cade, siccome è noto, la prima domenica di giugno.

Il principe Alfredo d'Inghilterra è passato per Firenze il 17 ed è ripartito subito per Roma.

Leggiamo con dispiacere nell'*Opinione*:

Siamo dolenti d'annunziare che l'on. Rattazzi da due giorni è nuovamente a letto per febbre periodica.

Abbiamo da Roma, in data di ieri:

« La malattia del Papa si mantiene pressochè stazionaria. Ieri, seduto in poltrona, ricevè De Corcelles, che gli presentava il generale Dutemple, deputato francese. »

Leggesi nella *Liberté*:

Siamo in grado di rettificare quanto fu detto da parecchi giornali circa l'ipotesi di un Conclave, che auguriamo non prossimo.

Realmente il partito ultramontano fa tutti gli sforzi perchè il Conclave abbia luogo fuori di Roma; ma sembra che questi sforzi andranno in fumo.

Il Conclave avrebbe luogo in Vaticano. Ogni cardinale avrebbe con sè un sacerdote, qual segretario, ed il proprio cameriere.

Tutti i membri del Sacro Collegio verrebbero alloggiati nel palazzo così detto della *Canonica*, di proprietà del reverendo Capitolo Vaticano, situato dietro la sagrestia di San Pietro.

In questo stesso palazzo, com'è noto, furono alloggiati i molti vescovi che vennero in Roma in occasione della proclamazione dei dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'infallibilità del Papa; è quindi più che sufficiente per contenere i cardinali col loro seguito, poichè è da ritenersi che non più di 40 cardinali si riuniranno in Conclave.

Con ciò cadono tutte le voci di costruzione di sale e di preparativi per alloggi, essendo quasi tutto pronto per la circostanza, e tutto quello che può abbisognare ancora, può essere completato in poche ore.

Da lettere della Germania meridionale risulta che siensi manifestate scissioni fra i componenti l'episcopato cattolico intorno al contegno che vorrebbero serbare a riguardo delle disposizioni prese dal Governo imperiale tedesco. Alcuni vorrebbero la resistenza ad oltranza, altri inchinerebbero a partito più mite. Il vescovo di Magonza, monsignor Kettler ha pubblicato un libro, nel quale censura la nuova legislazione ecclesiastica propugnata dal Ministero dell'imperatore Guglielmo. La riunione di Fulda, annunziata dai telegrammi, si riferisce alle scissioni cui si accenna.

Ieri è partito dal Vaticano un corriere incaricato di portare ai vescovi della Germania, fedeli alla Santa Sede, le istruzioni per la eventualità della morte del Santo Padre.

Al Vaticano non si ha notizia nè della prossima venuta della regina Isabella, nè della cresima che Pio IX dovrebbe somministrare al principe delle Asturie.

Conviene in proposito ricordare che una gran parte della Curia pontificia, ed i gesuiti pei primi, si sono dichiarati pel rappresentante legittimo della famiglia borbonica.

La causa del ritardo nell'arrivo del corriere di Firenze di ieri fu un allagamento che ebbe luogo alla stazione di Pontenure presso Piacenza.

Il convoglio internazionale, partito a mezzanotte da Bologna per Alessandria, dovette fermarsi alla stazione di Pontenure, e quivi operare il trasbordo. Non si lamentano disgrazie.

Abbiamo da Milano:

Lo sciopero dei lavoranti fornaciai, a quanto pare, è sul finire. Gli operai darebbero il buon esempio ritornando alle loro officine.

Ora spetta ai proprietari delle fornaci di accordare quell'aumento che giustamente è reclamato dai loro lavoranti.

FRANCIA.

Ieri abbiamo riportato uno dei tanti episodi che si vanno svolgendo nell'attuale lotta elettorale di Parigi. Le adunanze continuano sempre più che mai agitate: in una di queste il signor Ratisbonne, redattore del *Journal des Débats*, ebbe pure il coraggio di domandare la parola, che gli fu accordata con una cortesia piuttosto ironica.

Cittadino Ratisbonne. Cittadini, io mi presento a questa tribuna per sostenere la candidatura del cittadino Rémusat.

Una voce. Voi siete redattore del *Débats*?

Ratisbonne. Precisamente, e qui vengo a sostenere ciò che ogni giorno sostengo nel *Journal des Débats*. Confesso che non senza una certa oppressione io affronto un tale soggetto. Ieri il cittadino Rigaudot non ha potuto continuare il suo discorso.

Ogni difensore del candidato opposto voi lo considerate un po'troppo come un agitatore, un nemico. Ciò è deplorabile. Mi sembra tuttavia che voi non possiate tutti essere d'accordo (*Sì! sì! no! no!*). Io mi indirizzerò dunque a tutti, ed ho bisogno della lealtà di tutti per essere ascoltato (*Parlate! parlate!*).

Col nominare a Parigi l'on. cittadino Barodet, voi pretendete rispondere ad un bisogno di solidarietà fra Lione e Parigi (*Sì! sì!*).

Io non so comprender bene ciò, ma lo ammetto. L'Assemblea nazionale ha attaccate e colpite le franchigie municipali nella municipalità di Lione.

Voi volete protestare contro quest'atto. Niente di meglio; ma credete voi che il vostro intervento sia ben necessario?

Diffatti, il 4 maggio, gli elettori del dipartimento del Rodano saranno convocati.

Una voce. — Non è officiale.

Ratisbonne. — No, ma è positivo.

Quale pretesto si darà allora alla candidatura del sig. Barodet in Parigi? Poichè Lione potrà nominarlo, la protesta sarà ben più diretta e più formale, e l'intervento di Parigi diviene assolutamente inutile. Parigi deve dunque nominare un rappresentante di Parigi.

Una voce. — Il conte di Rémusat è di Tolosa.

Ratisbonne. — Io non vi ho già rimproverato di andare a cercare il vostro candidato a Lione, poichè è un candidato francese: lasciatemi difendere il cittadino di Rémusat.

Una voce. — Non lo chiamate cittadino! (*Applausi*).

Altra voce. — Non è un cittadino, è un conte!

Ratisbonne. — L'uomo che ha unito il suo nome alla liberazione del territorio nazionale, ha diritto al titolo di cittadino. Poichè non si deve dimenticare sopratutto che questa liberazione porta con sè lo scioglimento dell'Assemblea, di cui i giorni sono numerati.

Voi dite di voler nominare il cittadino Barodet per domandare lo scioglimento. Ma questo scioglimento è come deciso, e già si calcola l'epoca probabile delle elezioni generali.

Ed è con questi mezzi che voi volete sostenere il signor Thiers? Ma voi lo sostenete come la corda sostiene l'appiccato. (*Riso*).

Sappiatelo e riflettetevi bene. Gli avversari, i nemici della repubblica temono il successo della candidatura Rémusat; il successo della candidatura Barodet, per contro, sembra loro un sanguinoso affronto al Governo della repubblica.

Io adempirò quindi al mio dovere di cittadino repubblicano col dare il mio voto al signor Rémusat!

(Quasi tutta l'Assemblea protesta vivamente — Pochi applausi si fanno udire in un angolo della sala).

Dietro domanda del Governo francese, i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Olanda, per l'industria della raffinatura dello zucchero, si adunearono quanto prima in Parigi per mettersi d'accordo intorno alla questione che riguarda la produzione dello zucchero greggio. I rappresentanti industriali del Belgio sono già arrivati in Parigi. Si spera che il risultato della conferenza sarà favorevole ai quattro paesi.

Dalle ultime notizie di Spagna abbiamo che le bande carliste ebbero nuovamente a toccare, dopo la battuta di Puycerda, varie altre disfatte che pare abbiano reso assai difficile la loro situazione, di fronte alle considerevoli forze contro di loro dirette. Il generale Velarde dirige le operazioni alla testa di un corpo d'armata solido, ed i suoi energici sforzi per mantenere la disciplina han già ottenuto dei buoni risultati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 18 *aprile*.

Si ha da Puycerda, 17: Molti membri del clero rifugiaronsi in Francia. La colonna Cabrinety è partita. Stamane sono arrivati da Lerida 2500 uomini e 100 cavalli comandati dal colonnello Solo.

Strasburgo, 18 *aprile*.

Tre consiglieri municipali vennero destituiti, avendo ricusato di ritirare le loro firme dalla protesta contro la destituzione del borgomastro.

Vienna, 19 *aprile*.

La Delegazione ungherese approvò il bilancio della guerra in 89,985,480 fiorini, riducendo le domande del Governo soltanto di 1,830,180.

Berlino, 19 *aprile*.

Secondo la *Gazzetta della Croce*, è probabile la nomina del generale Manteuffel ad ambasciatore a Parigi. Il conte Arnim andrebbe a Londra.

Pietroburgo, 18 *aprile*.

Assicurasi che delle note vennero scambiate tra la Russia e la Persia per la violazione della frontiera per parte delle truppe russe, in occasione di scaramuccie coi Turcomanni sull'Atrek. La Russia promise che la frontiera sarà rispettata in avvenire per quanto è possibile.

Secondo notizie da Chiva, le agitazioni anti-russe, malgrado la liberazione dei prigionieri russi, non sono cessate.

FATTI DIVERSI

Dono ad Alessandro Manzoni. — Il ministro della pubblica istruzione ha presentato ad Alessandro Manzoni una bellissima incisione della Madonna di Foligno, eseguita dall'illustre incisore Bonnini, per mezzo del cav. Mari, stato già preside in uno dei licei milanesi. L'illustre vecchio ha accolto con piacere il dono, e con la solita benevolenza il Mari, e ringraziava il ministro mandandogli un biglietto scritto di propria mano.

Biglietti falsi della B. N. — Avvertiamo il pubblico che sono in circolazione molti biglietti della Banca Nazionale da lire 20, falsi. Essi sono segnati col n. 18, emissione 15 maggio 1866. (*Secolo*).

Esposizione di tessuti a Reggio d'Emilia. — Nei giorni 26, 27 e 28 del mese corrente in una delle sale del quartiere della guardia nazionale si farà in concreta esposizione di tessuti pel concorso ai premi assegnati pei migliori tessuti di filo e d'altre materie, e nei giorni 29 e 30 del mese stesso e 1° del prossimo maggio si terrà pure in Reggio, sotto i portici del fôro boario, la solita fiera delle tele.

I concorrenti all'esposizione, dovranno nel giorno 24 di questo mese, dalle ore 6 alle 10 del mattino, presentare i rotoli delle tele o di altri tessuti all'apposita Commissione, che risiederà nel suddetto quartiere, e ritirarli poscia nel giorno 29.

Saranno assegnati premi da L. 25 e da L. 15 coi rispettivi diplomi.

Ai tessuti pei quali saranno stati assegnati i premi, sarà apposto un cartello che li designerà ad onore e vantaggio di quei lavoratori che li esporranno in vendita sulla fiera.

Esposizione industriale. — A Sassari si terrà nel corrente anno, dal 15 al 30 settembre, un'Esposizione di prodotti agrari, artistici ed industriali della Sardegna, alla quale sono però ammessi anche i prodotti delle altre provincie italiane. Col 30 giugno scade il tempo utile per far pervenire al Comitato per l'Esposizione in Sassari le domande d'ammissione.

Pesce giapponese. — Il ministro di Italia al Giappone, sig. conte Fè, ha mandato a regalare a varie persone amiche ed a varii prefetti d'Italia, alcune casse di *salamone*, pescato nei mari al Nord del Giappone, e salato, perchè se ne facesse un'esperienza, ritenendo che, per l'enorme quantità di quel pesce e per il buon mercato, potrebbe diventare un articolo d'importazione molto utile in Italia.

Sappiamo che a Palermo, a Brescia, a Milano ed a Genova vennero assaggiati quei pesci e trovati buoni e convenientissimi; e Venezia il conte Fè ne ha inviato al nostro comm. Prefetto, il quale ne trasmise alla Presidenza della Camera di commercio e distribuì ad alcune persone ed in qualche albergo per esperimentarlo. Sentiamo che lasciato 24 ore in acqua per togliervi il sale, poi fatto bollire, riesce di qualità migliore ancora dell'ordinario salamone inglese che qui si usa. Ne diamo avviso ai commercianti, perchè la sua introduzione potrebbe riuscire proficua, visto anche l'attuale incarimento del pesce. (*Gazz. di Venezia*).

Italiani al comando di truppe persiane. — In una corrispondenza da Teheran all'*Osservatore triestino* leggiamo che ad una rassegna di truppe data dallo scià in onore dell'inviato austriaco, conte Dubsky, presero parte 5 reggimenti di fanteria comandati dal generale Andreini e dai colonnelli Materazzo e Cernotta, ufficiali istruttori residenti a Teheran.

CUNINO GIUSEPPA gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Fermi ed in tendenza di rialzo in Francia. La debolezza delle offerte continua in vista delle numerose compre fatte dai mugnai. A Parigi, 16, le farine di commercio ferme da 68 a 75; quelle di consumo in rialzo, 3 marche 72 25, superiori a 71 50.

Marsiglia, 16, mercato calmo, prezzi deboli. Vendita 5460 ett. di cui 800 Samsoum bianco 126|121 a 36; 480 Selefkia bianco super. 126|121 a 35; 1000 Teodosia 128|123 a 43 3|8 e 43 50; 640 Irka Odessa 126|120 a 41 3|8; 800 Africa duro 130|125 a 35.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivarono nella giornata 8590 ettol. avena; e 1500 ett. meliga.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

15 aprile. — Il mercato di questa settimana seguitò le orme del precedente persistendo la tendenza al ribasso sul frumento e sulla meliga.

320	ett.	Frumento 1ª q.	L.	21 70 a 30 50	
350	»	Mescolo (barb.)	»	20 — a 21 70	
80	»	Formentone	»	12 40 a 13 40	
220	»	Segala	»	18 20 a 19 10	
80	»	Avena	»	8 25 a 8 70	
40	»	Riso q. sup.	»	32 70 a 34 70	
580	»	Meliga 1ª q.	»	13 — a 13 90	
20	quint.	Legna forte	L.	3 — a 3 50	
30	»	Fieno	»	7 — a 7 50	
40	»	Paglia	»	5 — a 5 50	
4	»	Canapa	»	80 — a 90 —	
20	»	Trifoglio	»	100 — 110 —	
15	»	Patate	»	10 — a 12 —	

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 16 aprile 1873.

475	ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	21 25
56	»	Segala	id.	» 18 63
18	»	Avena	id.	» 9 10
200	»	Meliga	id.	» 18 42
5	»	Miglio	id.	» 11 48
16	»	Riso	id.	» 33 56
25	»	Castagne	id.	» 23 41

34	Buoi	1ª qual.	al miria	L. 10 76
207	Idem	2ª id.	id.	» 9 50
35	Vitelli	1ª id.	id.	» 11 49
279	Idem	2ª id.	id.	» 10 30
60	Giovenche		id.	» 8 25
175	Maiali da latte da lire 4 a 43 cadauno.			
1700	mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 9 50
883	»	Cordame	id.	» 10 25
600	»	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50

Novara, 17. — Mercato debole in causa del cattivo tempo. I prezzi dei risi sono sostenuti; quegli degli altri generi stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	31 65 32 25
Frumento	»	»	22 50 25 90
Segala	»	»	15 00 19 20
Meliga	»	»	13 45 14 25

MERCATO DI RIVA.

(Nostra corrispondenza)

18 aprile. — Cereali stazionari e bestiame in tendenza di rialzo.

300	ett.	Frumento 1ª q.	L.	22 46 a 31 —
110	»	Segala	»	19 60 a 19 80
185	»	Meliga	»	14 15 a 15 —
57	Vitelli L. 217 a 361 cadauno.			

Mercato di Torino *del 19 aprile.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 70 per mir. dazio compreso.

Borsa di Milano, — 18 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cons.	73 55
» » fine mese	73 55
Prestito nazionale 1866	72 1/8
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	735 —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	565 —
» Banca generale	560 —
» Banca di Costruzione	560 —
» Banca Industriale	271 —
» Banca Credito Milanese	260 50
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	508 —
» Banca Lanificio	744 —
» Regia Tabacchi	918 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	475 —
» Ferr. Romane	170 —
» Ferr. Sarde	223 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	— —
Buoni ferrovie Meridionali	568 —
Cambi sopra Francia a vista	116 1/4
» Londra a tre mesi	28 95
» Francoforte a tre mesi	245 —
» Vienna a tre mesi	261 —
I pezzi da 20 fr.	23 08
Sconto 4 1/4 per 0/0.	

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 2 all'8 aprile

1873	1872
L. 1,716,469 80	L. 1,512,353 10

In più nel 1873 L. 206,116 70

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1873	1872
L. 19,718,440 70	L. 17,561,105 60

In più nel 1873 L. 2,157,334 90

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 5 all'11 marzo

1873	1872
L. 280,842 69	L. 269,500 59

In più nel 1873 L. 111,341 70

Dal 1° gennaio all'11 marzo

1873	1872
L. 3,760,230 77	L. 2,692,130 69

In più nel 1873 L. 1,068,220 08

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 5 all'11 marzo

1873	1872
L. 79,332 15	L. 78,458 47

In più nel 1873 L. 873 68

Dal 1° gennaio all'11 marzo

1873	1872
L. 674,356 40	L. 737,317 51

In più nel 1873 L. 187,038 89

	Firenze, 17	18
Rendita al 5 0/0	73 50	73 65
Oro lettera	23 03 5	23 05
Londra lettera	28 89	28 91
Cambio su Parigi	115 —	115 15

Azioni Tabacchi	905 —	915 —
Banca Nazionale	2395 50	2420 —
Az. ferr. Merid.	478 —	478 —
Obbligaz. »	224 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1705 —	1737 50
Credito mobiliare	1198 50	1215 —
Italo-Germaniche	549 —	550 —
Parigi, 17		18
Nuovo Prestito	91 05	91 07
Rendita francese	55 90	55 90
Rendita Italiana	63 05	63 05
F. Lombardo-Veneta	457 —	456 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4355 —	4375 —
Ferr. Romane	103 75	105 —
Obbligaz. idem	170 —	170 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	184 —	185 —
Obbl. ferr. Merid.	195 —	192 —
Cambio sull'Italia	13 —	12 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	452 50	451 25
Azioni regia Tabacchi	807 —	810 —
Prestito	89 75	89 75
Londra a vista	25 44 5	25 42 5
Aggio dell'oro	6 3/4	6 1/4
Consolidati inglesi	93 1/2	93 1/2
Vienna, 17		18
Mobiliare	332 50	332 —
Lombarde	192 50	192 25
Austriache	338 —	337 —
Banca Nazionale	948 —	947 —
Napoleoni d'oro	— —	8 71
Cambio su Londra	108 80	108 90
Rendita austriaca	72 90	73 40
Id. in carta	70 70	70 70
Berlino, 17		18
Austriache	206 1/4	206 1/2
Lombarde	117 5/8	117 1/8
Mobiliare	203 3/4	203 5/8
Rendita Italiana	61 5/8	62 —
Londra, 17		18
Consolidato Inglese	93 1/2	93 5/8
Rendita Italiana	62 3/4	62 5/8
Spagnuola	22 —	21 5/8
Turca	94 5/8	94 5/8

Nuova York, 17. — Oro 117 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

19 aprile 1873.

Rendita: corse legale aumentato cent. 10 sulla borsa precedente.

I nuvoloni che s'addensavan sul mercato all'esordire della settimana vanno diradandosi. La speculazione impressionata dall'imponente ribasso dei valori, si rimette dal panico, e tenta riguadagnare il terreno perduto. La malattia del Papa, le discussioni parlamentari, le elezioni in Francia, tutto quanto si prendeva a pretesto per retrocedere pare oggi dimenticato; constatiamo affari correnti in borsa, e tendenze migliori sulla maggior parte dei titoli. La Rendita valeva 73 80 cont. e 73 85|70 f. corrente. Le az. Banca Naz. diedero luogo a qualche affare a 2425 2430, e le Mobil. in ripresa, si pagarono 1225 1228. Un mercato eccellente favorì le az. Banco Sc. che erano ricercate a 500 1|2 521. Come pure le az. Banca di Torino che trovavano compratori a 851 1|2 852. Le obbl. Romane in buona vista chiusero a 199 1|2 200, e le az. relative a 121 1|2 122.

Obbl. Cavour 446.
Obbl. V. E. 217.
Oro 23 15.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

19 aprile 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 65 (73 65) 73 65 (73 65).

Corso legale 73 65.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in l. 2430 2425 p. 30 aprile.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 1227 50 1226 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 852 50 853 853 853 853 50, in liq. 851 50 p. 30 aprile.

Az. ferr. Romane. C. dal m. in liq 121 50 p. 30 aprile.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 446.

Obbl. ferr. Romane. C. d. g. p. in c. 197. C. d. m. in c. 199 75 50 200.

Pezzi d'oro da L. 23 10 a 23 15.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera (*)	115 50	115 65	— —	— —
Francoforte	— —	— —	244 50	245 —
Lione (**)	115 15	115 25	— —	— —
Londra (***)	— —	28 97 1/2	29 02 1/2	

(*) Sc. 6 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

Condizione Pubblica della Seta

Torino, 18 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	584 35.
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	584 35.

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 142.

Direttore: Ilova Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 18 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	556 73
Trama	1	108 98
Greggia	1	18 72
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	685 71

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 271.

Chilogrammi 22,290 30.

Il direttore gerente: A. Barnaba.

Lione, 18. — Affari in sete rarissimi; continua la debolezza dei prezzi.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle 23		Balle 3	
Trame	» 8		» 12	
Greggie	» 15		» 10	
Pesate	» 1		» 22	
Totale	Balle 47		Balle 47	

Peso totale, chilog. 6,718.

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà: *La colpa vendica la colpa.*

Rossini — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Jone*; Ballo: *Le due Fate.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia D. Ilardi rappresenta: *I misteri di Napoli.*

S. Martiniano (ore 8) — Si rappresenterà colle marionette: *L'Ombra.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, dalla luce di cent. 69 per 50.

Da vendere villeggiatura di 21 membri con stalla, aia, giardino, di att. 1, 14, ottimo prato, per L. 15,000, a Moncaù da Po. Recapito via Po, N. 55, al portinaio. 256

Da vendere un podere di risaia, di ettari 115, 25, 76, pari a pert. mil. 1702, posto in vicinanza di Novara.

Recapito al sig. Gio. Geniani a Confienza.

Si desidera trattare direttamente cogli aspiranti all'acquisto. 358

Vendita Volontaria

di una bella Casa signorile a Porta Nuova, dell'importanza di lire 90 mila.

Altra Casa in Borgo Nuovo, bella posizione, dell'importanza di lire 130 mila.

Cascina alle porte di Torino, di ettari 38, giornate 100, irrigue, con buoni fabbricati civile e rustico.

Dal geometra Canaveri, via Doragrossa, 32. 381

Da affittare

pel prossimo giugno e da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 343

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantina, vie Berthollet e Principe Tommaso, N. 17. 268

Comunità di Casalgrasso

Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 1000 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8. 146

Competente mancia

A chi avesse trovato e consegnerà all'ufficio di questo giornale un libretto con fodera di corame intestato al proprietario Culasso Agostino negoziante da vino, in cui sono notati diversi contratti per compera e vendita di vino. 384

1066 DIFFIDAMENTO

Chiantello Delfina moglie di Salina Carlo proprietaria del negozio da essa esercito in Torino, via San Francesco d'Assisi, num. 18, casa Busso, diffida il pubblico che detto negozio fin dal 1851 fu da essa sola sempre condotto, che il di lei marito Carlo Salina non ebbe mai, come non ha neanco al presente interesse od ingerenza in detto negozio, cosicchè non riconoscerà qualsiasi contratto da esso fatto, e riflettente lo esclusivo di lei commercio.

Torino, 15 aprile 1873.

Chiantello Delfina moglie Salina Carlo.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotte coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia sierotica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 3 Manz.

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile el Caffè Londra, via di Po, Torino.

G. AVIGDOR E FIGLI

via Ospedale, 8, Torino

Stoffe per mobili in lana, cotone e misti. — Percalli colorati e stampati, cretonnes e traliccì per tende. — Mussole, cortine ricamate e a guipur. — Coperte. — Tappeti per pavimento e per tavola. — Varietà di disegni, misure e prezzi. — Cortine descend-de-lit e articoli relativi. — Stoffe, passamanterie e **arredi per uso di chiesa.** 339

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie; tele** per lenzuola e camicie; **mantilerie; tovaglie; servizi di Fiandra; fazzoletti; faux-cols; davanti camicie; tende; indiane e mussole** per mobili; **flanelle; piquets; coperte** diverse. **Specialità in maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti; mutande e crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità in calzetterie** per ogni età; scelti **cotoni; lane e refi** esteri e nazionali.

A richiesta si confezionano **corredi da nozze** e da **battesimo.** **Ingrosso** e **dettaglio** a prezzi discretissimi. 338

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE

di prim'ordine

e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 9, Torino. 294

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Jonecshawa-Oshion** e **Wedda-Sindshiou.** 165

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO,** via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 2 M°

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

Soli concessionari e Depositari delle rinomate

ACQUE MINERALI NATURALI

ACIDULE, FERRUGINOSE E GAZOSE DI

CERESOLE REALE

(Proprietà Privata e Proprietà Comunale)

Presso la ditta COSTANZO Padre e Figlio

Angolo via Basilica e Porta Palatina, Torino.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, come: **Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, Salso Iodica, Castelnuovo, Recoaro, Catulliana, Montecatini e Ferruginosa di Pejo, La Bauche, Challes, Vichy, Vals, St-Galmier, St-Moritz, Evians-les-Bains, Carlesbarder, Pullna, Friedrichshall;** non che di tutti li **sali e pastiglie** che dalle medesime si estraggono.

NB. Ogni bottiglia di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Depositi succursali: farmacia Valente già Cortese, **Asti** — Tornaghi Gadet, **Genova** — Prigione Valfango, **Savona** — Degaudenzi, **Vercelli,** — Farmacia Riva Palazzi, **Milano** — Lachelli, **Casale** — Basilio, **Alessandria.** 370

EAU DE VICHY SOURCE ST YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils,** rue Porte Palatine et Basilique et chez tous les principaux pharmaciens. 302

SOCIETA' GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

(4ª Pubbl.)

Il Consiglio d'Amministrazione, informato che sono state approvate dal Regio Governo le Modificazioni agli Statuti Sociali, deliberate dall'Assemblea Generale del 27 febbraio ultimo scorso, previene i portatori di Azioni, che, a cominciare dal **30 aprile** prossimo, sarà pagato contro il ritiro della Cedola N. 7, il dividendo di L. 70 per Azione per l'esercizio del 1872 in

Firenze dalla Società stessa, alla sua sede, in via S. Egidio, N. 24.
Torino dalla Società stessa, alla sua sede, in via dell'Ospedale, N. 24.
Roma dalla Società stessa, nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.
Genova dalla Cassa Generale. / dalla Cassa di Sconto. / dalla Banca Internazionale.
Parigi dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 70 per Azione sarà fatto al saggio che verrà successivamente indicato.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle Cedole di fondazione:

in **Firenze** presso la sede della Società.
» **Torino** » » »
» **Parigi** presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 28 marzo 1873. 901

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al primo decimo) per ogni azione, dal 21 al 30 aprile corrente (dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane), nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.

Torino, 14 aprile 1873.

Il Direttore
G. Ghiberti.

376

Prodotti Fenici

di F. C. CALVERT e C. di Manchester

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti **e Polveri Feniche.**

Deposito generale

presso **C. ROUTIN,** via Cavour, 9, Torino. 317

DEPOSITO SEME BACHI

Cartoni annuali verdi del Giappone

Seme confezionato col sistema cellulare a
Bozzolo giallo, baco bianco e baco nero.
» bianco, baco bianco.
» verde giapponese.

Presso l'**Orologieria Svizzera,** piazza S. Carlo e via S. Teresa, N. 2, Casa Natta. 304

CAPPELLI DI PAGLIA

Concorrenza impossibile

La rinomata Occasione Unica vende al dettaglio a prezzi di fabbrica ottenendo così il 25 per 0/0 di vero ribasso per il forte smercio di cui abbiamo, che unito a grandissima scelta sono le particolarità che ne stabiliranno il solito buon successo del **sesto anno di vendita.** Cappelli da uomo, donna e ragazzi, da lire 2, 3, 4, 5 e più; **Panama, Palmiers,** specialità in Cappellino per giardino leggerissime, da L. 2, 3, 4, 5. — **Prezzi fissi invariabili.**

Fratelli DE-CESARIS, angolo via Roma (già Nuova) e Finanze, Torino. 349

SOCIETÀ BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita nell'ottavo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto d'importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

Tre quinti a tutto giugno;
Due quinti a tutto novembre.

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di aprile* è accordato lo sconto del 6 0/0, cioè L. 30 per ogni azione da L. **500,** e L. 6 per ogni azione da L. **100.**

Ai sottoscrittori per azioni da L. **500,** che entro il mese di aprile domanderanno di essere inscritti alla Società, sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica.*

Si accetteranno anche iscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per caduno cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone da pagarsi all'atto della sottoscrizione.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello.**

In **Torino** alla **SUCCURSALE A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10, e presso **L. Gelletti,** piazza S. Carlo. 366

CASA DI SALUTE E DI IDROTERAPIA

IN ROMA

Società Anonima

costituitasi con atto 8 aprile 1873 rogato Bonacossa

CAPITALE **600,000** LIRE

DIVISO IN **6000** AZIONI DI LIRE ITALIANE **100** CIASCUNA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

TIBONE Prof. Cav. **Domenico,** Direttore della Clinica ostetrica di Torino, *Presidente.*
MORIGGIA Cav. **Aliprando,** Professore di medicina alla R. Università di Roma, *Vice-Presidente.*
PETITI Ingegnere **Enrico.**
TOURNON Carlo, Banchiere.
OVIDI Comm. **Ercole,** Direttore della Compagnia Fondiaria Romana.
BUSINELLI Cav. **Francesco,** Professore di oculistica alla R. Università di Roma.
GARELLI Comm. Prof. **Giovanni,** Deputato al Parlamento, *Censore.*
FELICIANI Cav. Dottore **Alceo,** Membro del Consiglio Comunale di Roma, *Id.*

SCOPO DELLA SOCIETA'.

Lo scopo della Società è l'impianto e l'esercizio di uno Stabilimento sanitario ed idroterapico adatto alle persone agiate.

Questo Stabilimento sarà munito di tutto l'occorrente per la cura idropatica sia per interni che per esterni, come pure di camere respiratorie non ancora in uso in Italia e che funzionano con esito soddisfacentissimo a Londra, Bruxelles, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

INTERESSI E DIVIDENDO.

Prima di ogni altro riparto di utili si preleverà il 6 °/₀ netto da corrispondersi alle azioni in modo che percepiranno annualmente al 1° gennaio L. **12** per azione.

Ad ogni azione sarà annessa una Cartella di godimento alla quale verrà corrisposto il dividendo in ragione del **60** °/₀ sugli utili netti pagabile al 1° luglio di ogni anno.

RIMBORSO.

Le azioni verranno rimborsate in L. **250** ciascuna, mediante estrazioni annuali a cominciare dal 5° anno d'esercizio, rimarranno però sempre in vigore le cartelle di godimento che percepiranno la parte di dividendo che loro spetta.

La Società dura fino a che le azioni siano tutte estratte.

I portatori delle cartelle di godimento rimarranno proprietari dello Stabilimento e stralciari della Società all'epoca della sua liquidazione.

VERSAMENTI.

I versamenti verranno effettuati alle epoche seguenti:

1° Versamento L. **20** dal 20 al 25 aprile 1873		5° Versamento L. **20** dal 20 al 25 ottobre	
2° Id. » **20** » 20 » 25 maggio		6° Id. » **20** » 20 » 25 dicembre	
3° Id. » **20** » 20 » 25 giugno		7° Id. » **40** » 20 » 25 febbraio 1874	
4° Id. » **20** » 20 » 25 agosto		8° Id. » **40** » 20 » 25 aprile	

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titolo definitivo al portatore all'epoca dell'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 7 °/₀ all'anno.

Dopo il quarto versamento sarà tenuta l'assemblea generale.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà loro accordato uno sconto sociale in ragione del 6 °/₀ all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le azioni con L. **195,** i sottoscrittori riceveranno due mesi dopo i titoli definitivi.

Gli interessi, i dividendi, come anche l'importo delle azioni estratte, saranno pagati alla Cassa dello Stabilimento in Roma e Torino, e presso quei Banchieri di altre città che saranno in seguito designati.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale, restando irriducibili le sottoscrizioni di una sola azione.

VANTAGGI DELLA SOCIETA'.

Da calcoli e dati statistici di altri Stabilimenti di simil genere, esistenti in altri principali centri di Europa, si può desumere che i benefizi saranno tali da potere corrispondere ad ogni Azionista:

1° Un interesse fisso del **6** °/₀ netto da ricchezza mobile.

2° Un'ammortizzazione annuale delle azioni con maggior rimborso di L. **50** per ogni azione.

3° Un dividendo approssimativo di L. **8** per caduna azione, che spetta alla cartella di godimento la quale rimane in vigore, e percepisce i dividendi, anche dopo l'estrazione e rimborso dell'azione, e che al termine della Società, ha diritto alla proporzionale parte che spetta ad ognuno di esse sulla proprietà e realizzazione dello Stabilimento.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 aprile presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie:

ROMA — La Banca del Popolo — Compagnia Fondiaria Romana.

FIRENZE — La Banca del Popolo.

TORINO — Carlo De-Fernex, *Via Alfieri, N. 7* — **La Banca del Popolo,** *Via Alfieri, N. 20*
E. Guaita e Comp., *Via Alfieri, N. 9.* 352

MAGAZZINO ALL'INGROSSO

DA CARTA E CANCELLERIA

di G. ABELLO e C.

TORINO — Via Finanze, N. 2, accanto all'Albergo Centrale — TORINO

Con Tipografia e Litografia, via Finanze, 5, piano terreno.

Avendo dal 1° febbraio, firmato un contratto colle migliori fabbriche d'Europa (delle quali vario ci saranno come soli depositari) per la vendita delle loro merci, crediamo nostro dovere di avvertire il pubblico che d'ora innanzi la suddetta **Ditta** venderà a **PREZZO FISSO** e di fabbrica, all'ingrosso ed al dettaglio, il più ricco e variato assortimento dei sotto notati oggetti **SENZA TEMA DI CONCORRENZA.** Alle Amministrazioni, Uffici, Collegi e grandi Stabilimenti, oltre al più ristretto prezzo, l'attività e finezza dei lavori, aggiungiamo l'assicurazione di far fare apposita qualità d'inchiostro e carta, come pure di accettare speciali commissioni per provviste di penne d'acciaio, d'oca, d'avorio, ecc., e di usare la massima facilitazione nei lavori di tipografia, litografia e calcografia. Pei signori Professori e Maestri ci assumiamo l'incarico di compilare qualunque modello di calligrafia, e di procurare ottima carta pei loro alunni, penne e porta-penne di buona qualità ed a modico prezzo.

Per sottoscrizione per l'anno 1874 e per l'acquisto di cartoncini Seme-Bachi veri Giapponesi e annuali garantiti, dirigersi alla suddetta Ditta per le condizioni.

Guida d'Italia in lingua inglese
Calamaj tascabili e da ufficio, di lusso per salon e per scolari
Pesa lettere tascabili e da ufficio
Colla forte inglese di 1ª qualità
Elastici d'ogni grandezza
Porta Mines similoro tascabili
Necessari a scrivere, guerniti
Papeterie per signore e per turisti
Bronzi calamai e presse-papiers
Agende di famiglia di diversi generi
Inflza-note in metallo
Variato assortimento di libri igienici e dilettevoli, istruttivi, dei Dobelli
Macchinette per timbrare
Carnets e portamonete in pelle e bulgaro e coccodrillo
Paraluce inglesi d'ogni colore
Cachepots in carta per coprir vasi
Assortimento Parcissiens Romains, edizione francese di Dijon
Inchiostro Gardot nero scrivendo. Inalterabile chimico vegetale
Registri copia lettere a macchine
Albums per fotografie d'ogni grandezza e d'ogni prezzo.

Modelli, scattole, buste, vernici, cartoncini d'ogni colore per fotografi
Inchiostro di China
Cartoncini inglesi in foglio e tagliati
Lavagne pei ragazzi, di cuoio preparato
Scattole e tavolette di colore, finissime
Suggelli per ceralacca di qualunque combinazione a due iniziali, cent. 55 in Torino e cent. 75 franco di porto
Coaguline, la migliore qualità di colla forte, essa serve per accomodare ogni sorta di oggetti in porcellana, maiolica, ecc., è più chiara del cristallo e più forte della latta
Asciugapenne e lavapenne di lusso e da ufficio
Biglietti di visita (sistema *Universel.*
Iniziali e Monogrammi lucidi brillanti, soli in Italia.

Carte da giuoco inglesi, francesi e di Germania e dette della pazienza
Buvards guerniti e semplici
Effemeridi francesi, nuova ediz.
Nuovi **Pastelli** colorati per disegno del prof. Festa T., a L. 1,20 la scattola di 100 pezzi, garantiti di ottima qualità. Spedizioni all'ingrosso e al minuto contro vaglia postale; ai librai sconto del 10 per cento
Grandissimo assortimento **porta ritratti** e *passepartout* per fotografie da gabinetto in cartoncino ed in carta forma di buste per uso dei fotografi
Pennini di tutte le forme e qualità
Tagliacarte, piega-carte e fermacarte d'avorio e d'osso, tartaruga, noce d'India
Lapis Gilbert e Faber d'ogni colore
Contè bianchi e neri
Portafogli di lavagna tascabili con le sue mines adatte (nuova invenzione)

Pronta spedizione in Provincia d'ogni genere di mercanzia anche in piccole proporzioni mediante vaglia postale o cambiale con accettazione. 218

SCADENZA DI TERMINE
(1ª Pubbl.)

Il 25 corrente, ore 10 antimeridiane, scade il tempo utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 1675, col con atto d'incanto in data di ieri, rogato dal sottoscritto, fu deliberata una casa con pozzo di acqua viva, tettoie, orto e siti adiacenti, in territorio di Moncalieri, registrata Vignotto o San Pietro, di are 6, 27.

Torino, 16 aprile 1873.

1085 G. Cassinis not. coll.

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

Torino, Tip. G. Favale e C.